

ORE 12

Anno XXVI - Numero 116 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il tradizionale rapporto della Confindustria ci disegna scenari diversi: male l'industria, record positivo per il turismo, bene l'export Italia a più velocità

Economia italiana in crescita, ma a velocità diverse: turismo record, bene servizi ed export netto, male l'industria. Aumenta ancora il lavoro, ma salgono anche le ore autorizzate di Cassa Integrazione.

Per il petrolio un prezzo alto ma in moderazione, l'inflazione UE tiene alti i tassi BCE.

Nei trasporti di merci via mare: rotte più lunghe e costi elevati. Eurozona in risalita, USA in fre-

nata, bene la crescita in Cina. Questo in sintesi il rapporto realizzato da Confindustria sul sistema Italia e sul resto dell'economia globale.

Servizio all'interno



Fotovoltaico, mercato in fermento per consumatori ed imprese



L'interesse delle aziende del fotovoltaico per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) non è casuale. Dietro questo fermento c'è un insieme di vantaggi strategici che rendono questo mercato particolarmente appetibile: Ampliamento del bacino di clienti: Le CER aprono le porte a un nuovo segmento di clienti, ovvero i cittadini che desiderano partecipare all'autoproduzione e al consumo di energia rinnovabile. Questo significa un potenziale aumento significativo del numero di clienti per le aziende del settore. Ma c'è tanto altro dietro quello che potrebbe rivelarsi come un boom economico per il Paese.

Trento all'interno

Iran in lutto, il Presidente Ibrahim Raisi è morto

Dopo ore di ricerche sono stati recuperati tutti i corpi delle vittime dopo il tragico impatto dell'elicottero su cui viaggiavano

Il presidente iraniano Ibrahim Raisi e tutti coloro che erano a bordo dell'elicottero con sono stati trovati morti - lo hanno annunciato ufficialmente le autorità della Repubblica islamica alle 5 di lunedì mattina quando i soccorritori hanno raggiunto il luogo dell'incidente solo dopo 16 ore dalla scomparsa del velivolo dai radar. Insieme a Raisi sono periti nell'incidente il ministro degli Esteri Hossein Amir Abdollahian, il governatore della provincia iraniana dell'Azerbaigian orientale Malik Rahmati e l'imam di Tabriz, l'ayatollah Mohammed Ali Ale-Hashem, che erano in volo tra Azerbaigian ed Iran.

Morti anche il pilota e una guardia del corpo. Ora secondo la Costituzione, il vicepresidente iraniano Mohammad Mokhber fungerà da presidente e tra 50 giorni si terranno le nuove elezioni presidenziali. Gli analisti occidentali prevedono che Mohammad Ghalibaf abbia le maggiori possibilità di diventare presidente dell'Iran, mentre il corso politico del paese rimane determinato dal leader spirituale, l'ayatollah Ali Khamenei, che di fatto esercita il potere esecutivo.

Servizio all'interno



CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
Camera di Commercio

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 10.000 imprese
e professionisti con una ricca rappresentanza del personale

tel. 06.71851715 info@confimpreseitalia.org

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Il 'manifesto' di Meloni per prendersi anche l'Europa con le destre

“Siamo alla vigilia di un voto decisivo. Per la prima volta il risultato delle elezioni europee potrebbe finalmente porre fine a maggioranze innaturali e controproducenti.

Dobbiamo stare concentrati, tenere i piedi per terra e gli occhi sull'orizzonte”. Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, intervenendo in videocollegamento alla kermesse di Vox a Madrid. “Nessun cambiamento in Europa è possibile senza i conservatori europei - ha aggiunto Meloni -. E questo è un dato di fatto. Siamo noi il motore e i protagonisti della rinascita del nostro continente. È tempo di mobilitazione. È ora di uscire in strada e guardare negli occhi i nostri connazionali per spiegare loro cosa vogliamo fare nei prossimi cinque anni.

È ora di aumentare la posta in gioco. Abbiamo il dovere di lottare fino all'ultimo giorno di campagna elettorale. “Vogliamo e possiamo costruire un'Unione Europea diversa e migliore di quella attuale - ha detto ancora Meloni -. Capace di concentrare le proprie



iniziative e risorse finanziarie sui temi più importanti, quelli in cui possono davvero offrire valore aggiunto. Come difendere le proprie frontiere esterne invece di costringere i propri cittadini ad accogliere masse di migranti irregolari contro la loro volontà”. “Il nostro continente vive una fase di grande incertezza, di declino. La sinistra europea, principale causa di questo declino, ci accusa di voler distruggere l'Europa”. Ma “sono stati loro, con le loro ricette folli, il loro centralismo ideologico, la loro mancanza di visione, i principali artefici dei fallimenti di questa

Unione Europea”, ha aggiunto Meloni, secondo cui l'attuale Ue è “un gigante burocratico che cerca di regolamentare tutti gli aspetti della nostra vita pur non riuscendo ancora a darsi una visione geopolitica chiara”.

“Ci opporremo a chi vuole mettere in discussione la famiglia, pilastro della nostra società, a chi vuole introdurre la teoria gender nelle scuole, a chi intende favorire pratiche disumane come la maternità surrogata”.

“Nessuno mi convincerà mai” che “si possa definire progresso consentire a uomini ricchi di comprare il corpo di donne povere, o scegliere i figli come fossero prodotti del supermercato”. Questo, secondo Meloni, “non è progresso”, ma “è oscurantismo. Sono fiera che al Parlamento italiano sia in approvazione, su proposta di Fratelli d'Italia, una legge che vuole fare dell'utero in affitto un reato universale, cioè perseguibile in Italia anche se commesso all'estero”, ha concluso Meloni.

Dire

Torna a calare la fiducia nel governo Meloni: il 53,5% non si fida

Torna a calare la percentuale di chi ha fiducia nell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni. Il governo, perde lo 0,2% rispetto a una settimana fa e si attesta al 39,5%. È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 16 e il 17 maggio. Il 53,5% degli elettori non ha fiducia nell'esecutivo, percentuale in crescita dello 0,1 rispetto a una settimana fa. La quota degli indecisi sale al 7% (+0,1%).

Cala leggermente Fratelli d'Italia, sempre stabilmente in testa nelle preferenze degli italiani, mentre il Partito democratico continua la sua crescita rispetto a una settimana fa.

Scende Forza Italia, mentre sala la lista di Michele Santoro.

È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 16 e il 17 maggio. Il partito di Giorgia Me-

loni si attesta al 27,2% (+0,2 rispetto a sette giorni fa). Resta a distanza il Pd, al 20,6% (+0,1). Completa il podio il M5S, fermo al 15,7%. Al quarto posto Forza Italia più Noi Moderati: sono al 9,9%, in calo dello 0,2.

Sotto c'è la Lega, all'8% (+0,1%). Seguono Stati Uniti d'Europa al 4,6% (+0,1), Verdi e Sinistra al 4,2% (+0,1%) e Azione al 4% (+0,1%).

Concludono la classifica Libertà di Cateno de Luca al 2,1% (-0,1) e Pace Terra Dignità di Santoro all'1,7% (+0,2). Gli altri partiti complessivamente sommano il 2%.

Seppure in leggerissimo calo, Giorgia Meloni resta ampiamente in testa nelle preferenze degli italiani tra i leader politici, seguono Antonio Tajani e Giuseppe Conte.

È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 16 e il 17 maggio.

La presidente del Consiglio si attesta al 43,4%, segnando un -0,1 rispetto alla settimana scorsa. Il ministro degli Esteri e vicepresidente del Consiglio Tajani è fermo al 35,8%, così come i leader Cinquestelle Giuseppe Conte resta al 30,5%.

Fuori dalle prime tre posizioni, ma in crescita, Elly Schlein che con un +0,1 sale al 30,3%. A seguire Matteo Salvini in discesa al 27,7% (-0,2); Emma Bonino con il 23,5% (-0,1); Maurizio Lupi con il 22,2% (-0,3); Carlo Calenda con il 20,3% (+0,1); Angelo Bonelli con il 16,3% (+0,1); Nicola Fratoianni con il 16% (+0,1); Matteo Renzi stabile al 15%.

Ecco perchè è saltato il duello tv tra Schlein e Meloni

di Viola Scipioni

E' arrivata mercoledì 15 maggio in tarda serata la nota dell'Agcom in cui si affermava la legittimità del duello televisivo sulle reti Rai tra Schlein e Meloni solo se fosse stato «accettato da una larga maggioranza delle liste in competizione elettorale e comunque dalla maggioranza delle liste con rappresentanza in parlamento». Serviva quindi l'approvazione di cinque degli otto partiti facenti parte dell'attuale legislatura (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Italia Viva, Azione, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Alleanza Verdi Sinistra): la Rai ha comunicato che solo quattro sono stati favorevoli, senza però citare

quali. Il dibattito non si farà, quindi, almeno non negli studi della Rai. Se prima era data per certa la conduzione di Bruno Vespa a Porta a Porta, adesso la palla è di nuovo al centro, con Enrico Mentana che non solo torna a proporsi per portare il dibattito su la7, ma suggerisce addirittura un nuovo schema di interviste, con l'idea di due confronti separati: uno tra le liste minori il 5 giugno e un altro tra quelle maggiori il 6 giugno. Nel frattempo, i vertici del Pd hanno commentato l'accaduto così: «prendiamo atto che c'è chi preferisce rinunciare a un confronto in prima serata, pur di negarlo alle due donne che guidano i primi due partiti d'Italia. Sarebbe stato un momento di chiarezza per il Paese,

un'occasione utile per ribadire le proposte del Pd sulla sanità, sui salari, sul clima e sull'Europa federale. E per contestare le scelte e l'inefficienza di un governo che dopo un anno e mezzo ha peggiorato le condizioni materiali delle persone. Continueremo a portare in giro le nostre proposte in tutto il Paese con le 100 tappe per l'Europa che vogliamo». Meloni e il suo staff per il momento hanno preferito non commentare. Un peccato, quindi, che le due leader non possano dibattere sulla televisione pubblica, l'ennesimo segno di grande burocrazia italiana anche sulle grandi tematiche che coinvolgono i cittadini riguardo le elezioni europee: in Italia si voterà l'8 e il 9 giugno.

Politica&Economia

Diritti LGBTQIA+, di cosa parla la dichiarazione Ue che l'Italia non ha firmato. Roccella: "No all'identità di genere"

Un vespaio di polemiche. Da ieri non si attenua la bufera sulla scelta dell'Italia di non firmare la dichiarazione a favore dei diritti LGBTQIA+.

DI COSA SI TRATTA

Un documento che la Presidenza di turno del Consiglio Ue (Belgio) ha sottoposto alcuni giorni fa agli stati membri in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, che si celebrava proprio ieri 17 maggio. 18 i Paesi firmatari: Belgio, Polonia, Danimarca, Cipro, Irlanda, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Malta, Estonia, Austria, Finlandia, Germania, Portogallo, Slovenia, Francia, Svezia, Spagna. 9 i paesi non firmatari: Italia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca e Slovacchia.

COSA PREVEDE

Il documento prevede un impegno a garantire e proteggere i diritti delle persone LGBTQIA+, attraverso politiche nazionali ad hoc che sostengano la nomina di un nuovo commissario Ue per l'Uguaglianza nella prossima legislatura. I Paesi firmatari inoltre invitano la Commissione Ue a perseguire e attuare una nuova strategia per migliorare i diritti

delle persone LGBTQIA+ durante la prossima legislatura, stanziando risorse sufficienti e collaborando con la società civile.

LA VERSIONE DELLA MINISTRA ROCCELLA: "NO ALL'IDENTITÀ DI GENERE"

Perché l'Italia non ha firmato? Lo spiega Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità: "Ancora una volta la sinistra non ha il coraggio delle proprie posizioni e preferisce nascondersi dietro le solite bugie. Il governo italiano è in prima linea contro ogni discriminazione in tutto il mondo, da qualsiasi parte provenga, mentre la sinistra usa la sacrosanta lotta contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale come foglia di fico per nascondere il suo vero obiettivo, e cioè il gender. Noi siamo molto chiari: il nostro governo ha firmato la dichiarazione europea contro omofobia, bifobia e transfobia. Non abbiamo invece firmato e non firmeremo nulla che riguardi la negazione dell'identità maschile e femminile, che tante ingiustizie ha già prodotto nel mondo in particolare ai danni delle donne. Se la sinistra ed



Elly Schlein vogliono riproporre la legge Zan, il gender e la possibilità di dichiararsi maschio o femmina al di là della realtà biologica, abbiano il coraggio di dirlo con chiarezza. Se è il gender che vogliono, lo propongano apertamente e lo facciano in campagna elettorale, così da consentire agli elettori di esprimersi anche su questo".

SCHLEIN: "RABBIA E VERGOGNA"

Durissima la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein: "Che rabbia

che vergogna. Questo governo nella giornata nazionale contro l'omotransfobia decide di non firmare una dichiarazione per le politiche europee a favore delle persone Lgbtq+, non è accettabile. Il Pd continuerà a battersi per una legge contro l'omotransfobia, con la legge Zan, e per assicurare i pieni diritti alle famiglie Lgbtq+ a cominciare dal riconoscimento dei figli. Questo governo, che pure l'anno scorso aveva firmato la dichiarazione, quest'anno non lo ha fatto per fare campagna elettorale sulla pelle delle persone discriminate".

ZAN: "DESTRA VUOLE VIOLARE DIRITTI UMANI"

Amaro anche il commento del deputato Pd e responsabile Diritti del Pd Alessandro Zan: "La destra continua a violare diritti umani fondamentali". "L'Italia proprio oggi non ha firmato la dichiarazione UE per promuovere politiche in favore delle persone lgbtq+ perché secondo il governo Meloni 'ricalca il ddl Zan'. Tradotto: perché chiede di rispettare diritti umani fondamentali. E questa destra vuole continuare a violarli".

Dire

Costantini (Cna): "Puntare su innovazione e capitale umano scelta vincente delle imprese"

“Nicola è un imprenditore che ha saputo innovare la propria impresa fino a diventare leader mondiale nel suo settore. E lo ha fatto puntando soprattutto sul capitale umano. I suoi collaboratori questa sera festeggiano con lui perché si sentono coinvolti nel suo progetto. Che hanno fatto proprio. Questa è la cifra delle imprese, come la Samec, che noi rappresentiamo. Qualcosa di molto simile a una famiglia dove, come nel caso della Samec, si vince tutti insieme. Complimenti, Nicola, a te e alla tua squadra per il raggiungimento di questo ulteriore traguardo”. Così il nostro presidente nazionale, Dario Costantini, intervenendo alla festa per i cinquanta anni di storia della manifattura torinese, italiana

ed europea custoditi dalla famiglia Scarlatelli, all'interno della Samec Automation Systems di Rivoli, in provincia di Torino. Cinquant'anni celebrati venerdì 17 maggio nel giorno del compleanno del titolare Nicola Scarlatelli personaggio poliedrico e vincente, capace di fare squadra e di coinvolgere le persone che incontra sul suo cammino.

È stata una grande festa quella organizzata da Nicola Scarlatelli nei locali della sua fabbrica, officina pulsante e tecnologica di frazione Cascine Vica, in una delle aree industriali più vivaci e popolate della città metropolitana di Torino. Una festa partecipata e ben riuscita alla quale con il titolare, la sua famiglia, la sua squadra hanno parteci-



pato tra gli altri, con il presidente Costantini, il suo predecessore Daniele Vaccarino, il vicepresidente nazionale Marco Vicentini, presidente e segretario di Cna Piemonte, Gianni Genovesio e Delio Zanzottera, il segretario di Cna Torino, Filippo Provenzano, presidente e segretario generale della Camera di commercio del capoluogo

piemontese, Dario Gallina e Guido Bolatto. Una festa nella quale con il Piemonte sono confluiti, attraverso il buon cibo, il Molise di cui è originaria la famiglia Scarlatelli e il Friuli Venezia Giulia, terra d'origine della moglie di Nicola, Antonella Conte. Una festa che ha avuto un momento coinvolgente nello spettacolo teatrale libera-

mente tratto dal romanzo "La chiave a stella" di Primo Levi, un vero e proprio inno alla vita, alla responsabilità, alla passione per il lavoro, all'autoformazione, alla fatica che fa crescere professionalmente e spiritualmente, uno spettacolo nel quale c'era tutto di Nicola e del suo rapporto con il lavoro, la famiglia e i suoi dipendenti. E c'era qualcosa anche del compianto fratello Pasqualino, fondatore della Samec nel lontano 1974, sarto e poi tornitore di livello, cresciuto all'ombra del grattacielo della Lancia, in una Torino certamente diversa ma non diversamente pulsante e vitale rispetto a quanto lo è oggi, vista dal punto di osservazione dell'artigianato e della piccola impresa.

Il 'manifesto' di Meloni per prendersi con le destre anche l'Europa

«Siamo alla vigilia di un voto decisivo. Per la prima volta il risultato delle elezioni europee potrebbe finalmente porre fine a maggioranze innaturali e controproducenti. Dobbiamo stare concentrati, tenere i piedi per terra e gli occhi sull'orizzonte». Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, intervenendo in videocollegamento alla kermesse di Vox a Madrid. «Nessun cambiamento in Europa è possibile senza i conservatori europei - ha aggiunto Meloni. E questo è un dato di fatto. Siamo noi il motore e i protagonisti della rinascita del nostro continente. È tempo di mobilitazione. È ora di uscire in strada e guardare negli occhi i nostri connazionali per spiegare loro cosa vogliamo fare nei prossimi cinque anni. È ora di aumentare la posta in gioco. Abbiamo il dovere di lottare fino all'ultimo giorno di campagna elettorale. «Vogliamo e possiamo costruire un'Unione Europea diversa e migliore di quella attuale - ha detto ancora Meloni -. Capace di concentrare le proprie iniziative e risorse finanziarie sui temi più importanti, quelli in cui possono davvero offrire valore aggiunto. Come difendere le proprie frontiere esterne invece di costringere i propri cittadini ad accogliere masse di migranti irregolari contro la loro volontà». «Il nostro continente vive una fase di grande incertezza, di declino. La sinistra europea, principale causa di questo declino, ci accusa di voler distruggere l'Europa». Ma «sono stati loro, con le loro ricette folli, il loro centralismo ideologico, la loro mancanza di visione, i principali artefici dei fallimenti di questa Unione Europea», ha aggiunto Meloni, secondo cui l'attuale Ue è «un gigante burocratico che cerca di regolamentare tutti gli aspetti della nostra vita pur non riuscendo ancora a darsi una visione geopolitica chiara». «Ci opporremo a chi vuole mettere in discussione la famiglia, pilastro della nostra società, a chi vuole introdurre la teoria gender



nelle scuole, a chi intende favorire pratiche disumane come la maternità surrogata». «Nessuno mi convincerà mai» che «si possa definire progresso consentire a uomini ricchi di comprare il corpo di donne povere, o scegliere i figli come fossero prodotti del supermercato». Questo, secondo Meloni, «non è progresso», ma «è oscurantismo. Sono fiera che al Parlamento italiano sia in approvazione, su proposta di Fratelli d'Italia, una legge che vuole fare dell'utero in affitto un reato universale, cioè perseguibile in Italia anche se commesso all'estero», ha concluso Meloni. Un vespaio di polemiche. Da ieri non si attenua la bufera sulla scelta dell'Italia di non firmare la dichiarazione a favore dei diritti LGBTQIA+. **DI COSA SI TRATTA**

Un documento che la Presidenza di turno del Consiglio Ue (Belgio) ha sottoposto alcuni giorni fa agli stati membri in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, che si celebrava proprio ieri 17 maggio. 18 i Paesi firmatari: Belgio, Polonia, Danimarca, Cipro, Irlanda, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Malta, Estonia, Austria, Finlandia, Germania, Portogallo, Slovenia, Francia, Svezia, Spagna. 9 i paesi non firmatari: Italia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia, Lituania, Lettonia, Repubblica

Ceca e Slovacchia.

COSA PREVEDE

Il documento prevede un impegno a garantire e proteggere i diritti delle persone LGBTQIA+, attraverso politiche nazionali ad hoc che sostengano la nomina di un nuovo commissario Ue per l'Uguaglianza nella prossima legislatura. I Paesi firmatari inoltre invitano la Commissione Ue a perseguire e attuare una nuova strategia per migliorare i diritti delle persone LGBTQIA+ durante la prossima legislatura, stanziando risorse sufficienti e collaborando con la società civile.

LA VERSIONE DELLA MINISTRA ROCCELLA: «NO ALL'IDENTITÀ DI GENERE»

Perché l'Italia non ha firmato? Lo spiega Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità: «Ancora una volta la sinistra non ha il coraggio delle proprie posizioni e preferisce nascondersi dietro le solite bugie. Il governo italiano è in prima linea contro ogni discriminazione in tutto il mondo, da qualsiasi parte provenga, mentre la sinistra usa la sacrosanta lotta contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale come foglia di fico per nascondere il suo vero obiettivo, e cioè il gender. Noi siamo molto chiari:

il nostro governo ha firmato la dichiarazione europea contro omofobia, bifobia e transfobia. Non abbiamo invece firmato e non firmeremo nulla che riguardi la negazione dell'identità maschile e femminile, che tante ingiustizie ha già prodotto nel mondo in particolare ai danni delle donne. Se la sinistra ed Elly Schlein vogliono riproporre la legge Zan, il gender e la possibilità di dichiararsi maschio o femmina al di là della realtà biologica, abbiano il coraggio di dirlo con chiarezza. Se è il gender che vogliono, lo propongano apertamente e lo facciano in campagna elettorale, così da consentire agli elettori di esprimersi anche su questo».

SCHLEIN: «RABBIA E VERGOGNA»

Durissima la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein: «Che rabbia e che vergogna.

Questo governo nella giornata nazionale contro l'omotransfobia decide di non firmare una dichiarazione per le politiche europee a favore delle persone Lgbtq+, non è accettabile. Il Pd continuerà a battersi per una legge contro l'omotransfobia, con la legge Zan, e per assicurare i pieni diritti alle famiglie Lgbtq+ a cominciare dal riconoscimento dei figli. Questo governo, che pure l'anno scorso aveva firmato la dichiarazione, quest'anno non lo ha fatto per fare campagna elettorale sulla pelle delle persone discriminate».

ZAN: «DESTRA VUOLE VIOLARE DIRITTI UMANI»

Amaro anche il commento del deputato Pd e responsabile Diritti del Pd Alessandro Zan: «La destra continua a violare diritti umani fondamentali». «L'Italia proprio oggi non ha firmato la dichiarazione UE per promuovere politiche in favore delle persone lgbtqia+ perché secondo il governo Meloni «ricalca il ddl Zan». Tradotto: perché chiede di rispettare diritti umani fondamentali. E questa destra vuole continuare a violarli».



MISSION

La STE.NI si dedica alla soddisfazione del cliente, pubblica o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manovre e alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'attività sede, ubicata all'entro per cantiere, nonché di Genova, Savona, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI TERMICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Economia

Confindustria: “Economia italiana in crescita, ma velocità diverse: bene i servizi, turismo record, male l’industria”

Economia italiana in crescita, ma a velocità diverse: turismo record, bene servizi ed export netto, male l’industria. Aumenta ancora il lavoro, ma salgono anche le ore autorizzate di Cassa Integrazione. Per il petrolio un prezzo alto ma in moderazione, l’inflazione UE tiene alti i tassi BCE. Nei trasporti di merci via mare: rotte più lunghe e costi elevati. Eurozona in risalita, USA in frenata, bene la crescita in Cina.

• In crescita solo parte dell’economia. Nel 1° trimestre 2024 il PIL italiano è cresciuto (+0,3%), anche se la produzione dell’industria e i consumi di beni si sono contratti.

In positivo il turismo (su livelli record), i servizi (in moderata crescita) e l’export netto. Agiscono negativamente i problemi nei trasporti mondiali di merci, l’energia ancora cara, i tassi ai massimi. La fiducia di famiglie e imprese è in calo.

• Petrolio: prezzo alto ma in moderazione. Il prezzo del petrolio, dopo aver toccato un picco in aprile, ha invertito l’arrotta a maggio (83 dollari al barile, da 90), ma su un livello ancora elevato: le scorte Opec di greggio hanno recuperato in parte, nonostante l’offerta nei paesi Opec resti limitata, segnala di debolezza della domanda mondiale di petrolio. Il prezzo del gas, invece, prosegue il percorso di lento rincaro (30 €/mwh a maggio, da 26 a febbraio), su valori più che doppi rispetto a quelli del 2019.

• L’inflazione UE tiene alti i tassi. In Italia l’inflazione è rimasta bassa in aprile (+0,8%): il calo dei prezzi energetici si è attenuato (-12,1% annuo, da -24,7% a fine 2023), mentre quelli core frenano (+2,1%). Ma nell’Eurozona la discesa si è fermata (+2,4%), con la core alta (+2,7%) rispetto alla soglia del +2,0%. L’inflazione USA ha sorpreso al rialzo a marzo (+3,5%). Perciò, FED e BCE ad aprile-maggio



hanno tenuto i tassi fermi (5,50% e 4,50%): l’attesa dei mercati è di un primo taglio in Europa a giugno-luglio.

• Cala la domanda interna. Il credito continua a non aiutare consumi e investimenti, sebbene i tassi siano scesi poco e il calo dei prestiti si sia arrestato per le imprese. A marzo l’ICC segnala una frenata dei consumi, in particolare di beni, confermata dalle vendite al dettaglio in calo (-0,1% nel mese e -0,4% nel 1° trimestre). In aprile è scesa per il secondo mese la fiducia delle famiglie e gli ordini delle imprese che producono beni strumentali hanno continuato il trend di riduzione: si apre male il 2° trimestre.

• Aumenta il lavoro. Nel 1° trimestre il numero di occupati ha continuato a crescere (+0,2%), risultato di +133mila dipendenti a tempo indeterminato (+0,8%), -72mila temporanei (-2,5%) e autonomi pressoché stabili. Tuttavia, il rialzo delle ore autorizzate di CIG (+8,6% sul 1° 2023) segnala qualche frenata nell’utilizzo dell’input di lavoro. Accelerano le retribuzioni contrattuali nel settore privato: +4,7% nell’industria nel 1° 2024 (+3,2% nel 2023), +2,3% nei servizi (da +1,3%),

rispetto al +0,9% di inflazione.

• I servizi crescono meno. Il turismo straniero a gennaio-febbraio è cresciuto di +20% in termini di spesa corrente sul 2023, che già è stato un anno record. A marzo, RTT (CSC-TeamSystem) nei servizi registra un calo (-3,2%), ma il 1° trimestre si è chiuso con +2,3%. In aprile, anche il PMI è sceso poco (54,3 da 54,6), continuando a indicare crescita, e pure la fiducia delle imprese è calata al minimo da inizio 2024.

• Industria ancora giù. A marzo si è avuta un’ulteriore flessione di RTT nell’industria, dopo quella lieve di febbraio; insieme al calo delle scorte, ciò è coerente con la riduzione registrata dalla produzione (-0,5% a marzo, -1,3% nel 1° trimestre). Per aprile, indicatori tutti negativi: l’HCOB PMI è scivolato di nuovo in area di contrazione (47,3 da 50,4); l’indagine rapida CSC mostra un lieve peggioramento delle attese sulla produzione; continua l’altalena, su bassi livelli, della fiducia delle imprese manifatturiere.

• L’export netto alza il PIL. Nel 1° trimestre forte calo dell’import italiano di beni (-2,8% in volume), più di

quello dell’export (-0,8%): ciò dà un contributo positivo al PIL e aumenta il saldo commerciale (+12,8 miliardi di euro). Il commercio mondiale nei primi due mesi ha ristagnato (-0,1% sul 4° 2023).

• Eurozona in risalita. Nel 1° trimestre il PIL dell’area è tornato a crescere (+0,3%), dopo due trimestri di lieve calo. La novità è il parziale recupero in Germania (+0,2% dopo -0,5%); gli altri principali paesi restano in crescita. L’espansione acquisita nel 2024, però, è di appena +0,3%. A marzo, la produzione industriale tedesca è scesa (-0,7%), ma segna +0,3% nel 1° trimestre. In aprile, peggiorano la fiducia (ESI sotto la media 2023) e le aspettative sul mercato del lavoro (EEI a 101,8 da 102,5).

• USA in frenata. Il PIL USA nel 1° trimestre ha rallentato (+0,4% da +0,8%), con il contributo positivo di consumi (+0,4%) e investimenti, negativo di scorte e export netto (-0,2%). La crescita acquisita nel 2024 è già di +1,8%. La produzione industriale nel 1° è scesa di -0,5%, come nel 4° 2023, ma il calo è stato a dicembre-gennaio: nei due mesi seguenti, un rimbalzo (+0,4% al mese). Ad aprile, i posti di lavoro creati sono in calo (175 mila, da 269 mila medi nel 1°), come la crescita dei salari nominali (+0,2%, da +0,3%).

• Bene la Cina. La Cina ha chiuso il 1° trimestre sopra le attese (PIL +5,3% tendenziale), spinta dalla manifattura (+6,1%), specie i settori high-tech: +40% in stampanti 3D, stazioni di ricarica per auto elettriche, altre componenti elettroniche. Buono l’avvio del 2°, con la manifattura in accelerazione ad aprile (PMI a 51,4). Nei prossimi mesi pesa un effetto base sfavorevole sul PIL e l’incertezza sull’export per le nuove restrizioni USA: il sostegno pubblico può essere decisivo per l’obiettivo di crescita al 5,0%.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGRIcultura100: di fronte a uno scenario complesso, le imprese agricole italiane rafforzano gli investimenti in sostenibilità e innovazione per crescere

L'agricoltura italiana sta dimostrando sempre più il suo ruolo di primo piano nel processo di transizione ecologica del Paese ed è sempre più forte la consapevolezza che solo attraverso investimenti che portano a un minor utilizzo di input ambientali sarà possibile immaginare un futuro sostenibile per la filiera agroalimentare.

Negli ultimi 24 mesi, infatti, ben sette imprese su dieci (69,5%) hanno effettuato investimenti in innovazione, puntando soprattutto su nuove tecnologie e tecniche agricole d'avanguardia. E l'innovazione si conferma il fattore che più di ogni altro permette di gestire la transizione ecologica, mitigare i rischi, e migliorare l'impatto ambientale e sociale, come evidenzia il fatto che le aziende più innovative sono la quasi totalità (il 78,9%) di quelle col maggior livello di sostenibilità.

È quanto emerge dalla quarta edizione di AGRICultura100, il progetto di Reale Mutua e Confagricoltura volto a promuovere il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile del Paese, presentato questa mattina a Roma, a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, alla presenza del ministro del Lavoro

e delle Politiche sociali, Marina Calderone.

L'indice AGRICultura100 misura il livello di sostenibilità dell'impresa considerando il numero e l'intensità delle iniziative adottate all'interno di quattro aree: sostenibilità ambientale (E), sostenibilità sociale (S), gestione del rischio e delle relazioni nel territorio e nella filiera (G) e qualità dello sviluppo (D).

Alla nuova edizione hanno partecipato 3.132 aziende, un panel in continua crescita dalle 1.850 del 2020.

Il nuovo Rapporto conferma l'impegno dell'agricoltura italiana nel miglioramento dei propri impatti ambientali, sociali ed economici. Oggi il 55,3% delle aziende del comparto presenta un livello elevato di sostenibilità, in aumento sia sul 2023 sia sul 2020, dove la quota era del 48,8%. Diminuiscono al contempo le imprese al livello base, passate dal 20% di quattro anni fa al 12,1% di oggi. I dati sottolineano che la cultura della sostenibilità è largamente radicata nelle aziende del settore. Il primo valore che le attribuiscono è quello di accrescere la qualità del prodotto, anche a garanzia della salute dei consumatori, ritenuta fondamentale o molto importante dall'85,7%



delle imprese. Al secondo posto tra i valori di sostenibilità si colloca l'impegno per l'ambiente (76,3%). Seguono le relazioni con la filiera (70,1%), la valorizzazione della comunità locale (67,4%), l'investimento in innovazione (67,1%) e la consapevolezza del ruolo sociale dell'impresa verso i lavoratori e la comunità (65,8%), valore quest'ultimo in crescita di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2022. Il miglioramento della sostenibilità conferma inoltre l'impatto positivo sui risultati economici. Nelle imprese ad alto livello di sostenibilità gli indici di produttività sono del 40% superiori, la redditività è doppia e la quota di imprese che sperimentano una fase di

crescita è tripla rispetto alle imprese a livello di sostenibilità base, tutti elementi che evidenziano gli evidenti vantaggi economici di lungo termine nell'investire nello sviluppo di modelli di business sostenibili.

“La quarta edizione del Rapporto AGRICultura100 conferma la straordinaria capacità del settore di farsi volano di crescita e sviluppo per il territorio e l'intero Paese - ha dichiarato Luca Filippone, Direttore Generale di Reale Group - “In questo percorso la sostenibilità è un fattore chiave di successo, e un driver di competitività e crescita anche sul piano economico che le aziende dimostrano di presidiare in modo “multidimensionale”, tanto

cioè nella sua componente ambientale quanto nelle ricadute positive sulla collettività e la gestione dei rischi. Come compagnia mutualistica, l'attenzione alla sostenibilità è da sempre connaturata al nostro modo di fare impresa e attraverso questo Rapporto e la partnership con Confagricoltura confermiamo ogni anno la nostra storica vicinanza al settore, che accompagniamo nel suo percorso di crescita”.

“La cultura della sostenibilità sta progressivamente diventando consapevolezza, si sta consolidando e diffondendo in tutto il Paese - ha sottolineato Massimiliano Gianfanti, presidente di Confagricoltura -. Una scelta giusta anche dal punto di vista economico in funzione della fortissima correlazione tra livelli di sostenibilità e risultati di business. Quindi, le imprese più sostenibili sono anche quelle che ottengono i migliori risultati di produttività e redditività, e viceversa. L'Italia è il paese che registra il maggior valore aggiunto delle produzioni di derivazione agricola. Ed è da questo elemento che occorre porre le basi per la ripartenza del settore, programmando il futuro dell'agricoltura”, ha concluso.

Dorum Days, nel 2024 attese in Italia 3,5 mln di tonnellate di grano duro (-8%)

Nel 2024 la produzione nazionale di grano duro dovrebbe attestarsi, secondo le previsioni del Crea, intorno alle 3,5 milioni di tonnellate, con un decremento del 10-15% rispetto alla media di lungo periodo e un calo dell'8% su base annua. A incidere in maniera significativa sul calo produttivo, oltre alla riduzione della superficie coltivata e alle difficoltà legate alle tensioni internazionali, sono state le condizioni climatiche sfavorevoli, che hanno interessato principalmente l'areale meridionale di coltivazione; molto complicata, infatti, è la situazione della Sicilia, soprattutto se confrontata con la produzione dello scorso anno, così come quella della

Puglia e della Basilicata, il cui potenziale produttivo è stato in parte compromesso. In tutto il resto delle regioni italiane, invece, le condizioni della coltura sono ottime e le stime produttive risultano molto buone. In queste aree l'unica incognita è legata all'andamento meteorologico delle prossime settimane, che potrebbe compromettere lo stato fitosanitario della coltura. È quanto è emerso da una prima analisi sulle previsioni della produzione di grano duro attesa in Italia e nel mondo presentate oggi alla Camera di Commercio di Foggia, nell'ambito dell'edizione 2024 dei Durum Days, l'evento internazionale organizzato dai principali protagonisti

del comparto, a poco meno di un mese dall'inizio delle operazioni di raccolta nei campi. L'iniziativa è organizzata e promossa da Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Fedagripesca Confcooperative, Compag, Italmopa e Unione Italiana Food, con il patrocinio della Siga (Società Italiana Genetica Agraria), la collaborazione del Crea e la partecipazione tra i relatori di Areté e ICG (International Grains Council) e degli sponsor Basf e Corteva. Rispetto al quadro internazionale sulle produzioni mondiali di grano, delineato dagli analisti di Areté, dopo il calo dello scorso anno, le produzioni di grano duro a livello mondiale que-

st'anno sono globalmente viste in ripresa, con aumenti nell'ordine del 10%, grazie alle maggiori produzioni di importanti paesi esportatori: Canada (+40%), Stati Uniti (+25%), Russia (+20%), Turchia (+5%). Si tratta di aumenti che contribuiranno a incrementare le scorte finali di grano duro a livello globale per valori anche superiori all'8-10%, percentuale che rappresenta il dato di consenso degli analisti. Le scorte finali resteranno tuttavia lontane dalle medie di lungo periodo. Tale contesto spiega bene le ragioni per cui i prezzi si manterranno lontani dai picchi registrati nelle ultime campagne, pur restando a valori storicamente alti.

Economia

Xylella: nasce il polo specialistico per ricostruire il Salento dopo la strage di ulivi

Nasce il polo antixylella per la ricostruzione della più grande fabbrica green del Sud Italia che accompagnerà le aziende olivicole nella realizzazione dei nuovi impianti con le varietà resistenti dalla Lecciana al Leccio del Corno, dal Leccino fino alla FS17 e a tutte le ulteriori varietà che saranno autorizzate, con una gestione olivicola al passo con i tempi, con mezzi e conoscenze tali da agire tempestivamente e efficacemente sul territorio. A darne notizia è la Coldiretti in occasione della presentazione a Squinzano in provincia di Lecce del progetto di investimento e assistenza agli olivicoltori lanciato da Unaprol Consorzio Olivicolo Italiano e Cai Consorzi Agrari d'Italia assieme alla Coldiretti Puglia dopo la strage di ulivi causata dalla Xylella.

Per accelerare la ricostruzione, con il numero stimato di ulivi reimpiantati che sono

poco di 3 milioni, contro i 21 milioni di piante infette per la strage causata dalla Xylella, il polo specialistico costituito da Coldiretti, Unaprol e Cai, metterà a disposizione la fornitura di piante di ulivo resistenti certificate e di alta qualità, mezzi tecnici per la lavorazione del terreno e la gestione degli impianti, servizi di assistenza tecnica specializzata per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli impianti, consulenza agronomica e fitopatologica, oltre al supporto ai finanziamenti pubblici e privati.

Rispetto alla misura per la ricostruzione del Piano nazionale di Rigenerazione sono giunte 8.133 domande singole e 26 domande collettive (contenenti 879 domande di adesione) per oltre 222 milioni di euro di richiesta, ma la dotazione finanziaria ammonta a soli 80 milioni, con il volume complessivo delle

erogazioni, tra acconti e saldi, che riguarda al momento soltanto 300 imprese per un importo pari a quasi 9 milioni di euro, una cifra irrisoria rispetto ad una misura fondamentale per la ripresa produttiva, territoriale e paesaggistica dell'area colpita da Xylella che sconta una tempesta lunghissima e incompatibile con le urgenze del territorio colpito. Il settore olivicolo è uno osservato speciale di Cai Consorzi Agrari d'Italia con "investimenti" ha annunciato Gianluca Lelli amministratore delegato di Cai – per la realizzazione di un polo che, facendo leva sulle expertise già consolidate, accompagnerà le aziende olivicole nella realizzazione dei nuovi impianti e in una gestione olivicola al passo con i tempi, con mezzi e conoscenze tali da agire tempestivamente e efficacemente sul territorio".

"La diffusione della Xylella

è ad un tale stato per cui non è possibile l'eradicazione del batterio ma bisogna convivere. Non si può più parlare di emergenza ma di una drammatica ordinarietà, che rende necessario elaborare strategie di contrasto, contenimento e monitoraggio sempre più efficaci. Occorre un deciso cambio di passo, di approccio e di visione nella lotta alla Xylella per evitare i rischi di un'ulteriore rapida progressione" afferma il Presidente dell'Unaprol David Granieri nel sottolineare che "se, fino ad oggi, le risorse stanziare sono non solo insufficienti, ma addirittura non sono state spese, si ritiene necessario creare una cabina di regia, in grado di assicurare il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la gestione sia delle misure di contrasto alla fitopatia che delle misure di indennizzo e ristoro agli olivicoltori. Una struttura di riferimento stabile, in grado

di dare risposta in tempi rapidi agli olivicoltori, segnati da dieci anni di crisi dovuta al diffondersi del batterio, che assicuri efficacia ed efficienza in una reale azione di rigenerazione dell'olivicoltura pugliese".

Solo nell'area infetta risultano contaminati 183mila ettari e 21 milioni di alberi e contro il dilagare della Xylella che è arrivata in provincia di Bari sono determinanti monitoraggio, campionamento, analisi di laboratorio e continua ricerca, considerato che non esiste ancora una cura per la batteriosi, per l'individuazione dei focolai nei primissimi stadi della infezione – conclude Coldiretti – su piante sensibili e la successiva rimozione secondo legge, così come il controllo della presenza di potenziali vettori contaminati, restano l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento della infezione.

Auto, Federcarrozzeri: Citroen richiama 600mila modelli per gravi problemi all'airbag e chiede ai proprietari di sospendere l'uso delle vetture, ma è caos: mancano pezzi di ricambio

Tempi molto lunghi per mettere in sicurezza le auto ed enormi disagi per automobilisti

E' caos sulla campagna di richiamo lanciata dalla casa automobilistica Citroen per problemi agli airbag sui modelli Citroen C3 e DS3. A denunciare la grave situazione determinatasi in Italia è Federcarrozzeri – associazione delle autocarrozzerie italiane – che attraverso i suoi associati sta raccogliendo le proteste di migliaia di automobilisti in tutto il Paese.

In questi giorni Citroen sta inviando ai proprietari delle auto interessate dal richiamo delle comunicazioni in cui intima di sospendere immediatamente la guida delle vetture per gravi problemi al sistema di gonfiaggio degli Airbag prodotti dalla società Takata, specificando che "Le sostanze chimiche contenute in questi dispositivi di gonfiaggio potrebbero deteriorarsi nel tempo, esponendo guidatore e passeggero al rischio di rottura del dispositivo di gonfiaggi dell'Airbag con una forza eccessiva in caso di inci-



dente, in grado di provocare gravi lesioni o morte".

Una campagna che coinvolge un totale di oltre 605mila auto C3 e DS3 in una ventina di Paesi (497.171 Citroen C3 e 108.601 DS3) prodotte tra il 2009 e il 2019, vetture molto diffuse

anche in Italia, dove i proprietari sono stati invitati a prendere appuntamento con un riparatore autorizzato e sospendere immediatamente la guida dei veicoli.

Il problema tuttavia – denuncia Federcarrozzeri – è che i tempi per le

riparazioni sul sistema di gonfiaggio degli airbag sono molto lunghi, a causa della carenza dei necessari pezzi di ricambio, e l'attesa può essere anche di mesi. Una situazione di caos che sta creando enormi disagi sia agli automobilisti, sia alle autocarrozzerie, se si considera che ai proprietari di tali modelli viene intimato da Citroen di non utilizzare le vetture in attesa dei necessari interventi.

"Gli automobilisti si trovano così a dover scegliere tra il tenere le auto in garage in attesa delle riparazioni agli airbag, o circolare in condizioni di non sicurezza, mettendo a rischio la propria incolumità e quella altrui – denuncia il presidente di Federcarrozzeri, Davide Galli – Una situazione inaccettabile alla quale Citroen deve porre al più presto rimedio, fornendo alle autocarrozzerie i ricambi necessari per eseguire gli interventi previsti dalla campagna di richiamo".

Le Aziende Fotovoltaiche e le Comunità Energetiche: Dietro le Quinte di un Mercato in Crescita

di **Marcello Trento**

L'interesse delle aziende del fotovoltaico per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) non è casuale. Dietro questo fermento c'è un insieme di vantaggi strategici che rendono questo mercato particolarmente appetibile: 1. Ampliamento del bacino di clienti: Le CER aprono le porte a un nuovo segmento di clienti, ovvero i cittadini che desiderano partecipare all'autoproduzione e al consumo di energia rinnovabile. Questo significa un potenziale aumento significativo del numero di clienti per le aziende del settore. 2. Fidelizzazione della clientela: L'impegno nella creazione e gestione di CER permette alle aziende di

fidelizzare maggiormente i propri clienti, offrendo loro un servizio completo che va oltre la semplice installazione di pannelli fotovoltaici. 3. Raccolta e gestione dati: Le CER generano una grande quantità di dati sui consumi energetici dei cittadini. Questi dati, se raccolti e utilizzati in modo responsabile, possono rappresentare una risorsa preziosa per le aziende per migliorare la propria offerta di servizi e sviluppare nuovi prodotti. 4. Accesso a nuovi finanziamenti: Le CER possono beneficiare di incentivi e finanziamenti specifici, che rendono il business ancora più attraente per le aziende del fotovoltaico. 5. Miglioramento dell'immagine aziendale:

L'impegno nella promozione delle energie rinnovabili e nella creazione di comunità energetiche sostenibili contribuisce a migliorare l'immagine delle aziende del fotovoltaico agli occhi dei consumatori e degli stakeholder. Tuttavia, è importante sottolineare che le aziende non sono mosse solo da un altruismo spinto dalla sostenibilità. Cosa propongono realmente ai cittadini? Installazione di impianti fotovoltaici a prezzi agevolati: Le aziende spesso offrono sconti o pacchetti promozionali per l'installazione di impianti fotovoltaici ai cittadini che aderiscono alle CER. Gestione e manutenzione dell'impianto: Le aziende si fanno carico

della gestione e manutenzione dell'impianto, liberando i cittadini da questa incombenza. Accesso a prezzi scontati sull'energia: I cittadini che fanno parte di una CER possono beneficiare di prezzi scontati sull'energia autoprodotta e scambiata all'interno della comunità. Possibilità di guadagno: In alcuni casi, i cittadini possono generare un guadagno dalla vendita dell'energia eccedente prodotta dall'impianto. Ma quali sono i contro di queste proposte? Dipendenza dall'azienda: I cittadini che aderiscono a una CER si legano in qualche modo all'azienda fornitrice del servizio, che potrebbe non essere sempre la scelta più vantaggiosa nel lungo periodo. Man-

canza di controllo: I cittadini hanno un minor controllo sulla gestione dell'impianto e sulla produzione di energia. Rischi di speculazione: In un mercato in forte crescita, è importante essere consapevoli del rischio di speculazioni da parte di aziende poco serie. In conclusione, le aziende del fotovoltaico vedono nelle CER un'importante opportunità di crescita e di profitto. Le proposte ai cittadini sono allettanti, ma è fondamentale valutare con attenzione i pro e i contro prima di aderire a una CER. È importante informarsi, fare ricerche e scegliere aziende affidabili per un'esperienza positiva e consapevole nel mondo dell'energia rinnovabile.



Codice Deontologico per le Aziende Fotovoltaiche e le Comunità Energetiche Rinnovabili Premessa

In un contesto di crescente attenzione alla sostenibilità e alla transizione energetica, il settore del fotovoltaico e delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) assume un ruolo centrale. Per garantire un'evoluzione sana e trasparente di questo settore, è necessario definire un codice deontologico che guidi le aziende e i cittadini coinvolti. Art. 1 - Trasparenza e Informazione Le aziende del settore fotovoltaico e le CER si impegnano a: Fornire informazioni chiare, complete e veritiere ai clienti e ai cittadini, in merito alle caratteristiche degli impianti fotovoltaici, ai costi, ai benefici e ai potenziali rischi. Garantire l'accesso a tutte le informazioni relative al progetto CER, compreso il regolamento interno, il bilancio e le delibere degli organi decisionali. Promuovere l'educazione energetica e la consapevolezza dei cittadini sui temi dell'ener-

gia rinnovabile e dell'autoconsumo. Art. 2 - Qualità e Sicurezza Le aziende del settore fotovoltaico si impegnano a: Realizzare impianti fotovoltaici con componenti di alta qualità, certificati e garantiti. Assicurare la corretta installazione e manutenzione degli impianti, nel rispetto delle normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Fornire assistenza tecnica qualificata ai clienti e ai cittadini. Art. 3 - Equità e Partecipazione Le CER si impegnano a: Garantire l'accesso equo e trasparente ai benefici dell'autoconsumo e dello scambio di energia a tutti i soci. Favorire la partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni relative alla gestione della CER. Promuovere l'inclusione sociale e la coesione all'interno della comunità. Art. 4 - Tutela dell'Ambiente Le aziende del settore fotovoltaico e le CER si impegnano a: Realizzare impianti fotovol-

taici nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Adottare misure per la minimizzazione dell'impatto ambientale durante le fasi di installazione e manutenzione degli impianti. Promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici. Art. 5 - Responsabilità Sociale Le aziende del settore fotovoltaico e le CER si impegnano a: Promuovere pratiche di lavoro etiche e rispettose dei diritti dei lavoratori. Sostenere iniziative di sviluppo locale e di valorizzazione del territorio. Contribuire alla crescita sostenibile della comunità. Art. 6 - Monitoraggio e Sanzioni L'osservanza del presente codice deontologico sarà monitorata da un organismo indipendente, composto da rappresentanti delle aziende, delle CER e delle associazioni dei consumatori. In caso di violazione del codice, l'organismo indipendente potrà

applicare sanzioni proporzionate alla gravità della violazione, che potranno includere: Richiesta di rimozione delle informazioni errate o fuorvianti. Sospensione temporanea o definitiva dell'attività. Risarcimento del danno ai cittadini danneggiati. Conclusione L'adozione di un codice deontologico condiviso rappresenta un passo fondamentale per garantire la crescita sana e sostenibile del settore del fotovoltaico e delle CER, a beneficio delle aziende, dei cittadini e dell'ambiente. Note Il presente codice deontologico è inteso come un quadro di riferimento generale e potrà essere integrato con norme specifiche relative a singole categorie di aziende o CER. L'organismo indipendente per il monitoraggio e le sanzioni potrà essere istituito con un atto normativo specifico.

Mar.Tre.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Scoperti i resti del presidente iraniano Ibrahim Raisi e dei suoi compagni di viaggio

Il presidente iraniano Ibrahim Raisi e tutti coloro che erano a bordo dell'elicottero con sono stati trovati morti - lo hanno annunciato ufficialmente le autorità della Repubblica islamica alle 5 di lunedì mattina quando i soccorritori hanno raggiunto il luogo dell'incidente solo dopo 16 ore dalla scomparsa del veivolo dai radar. Insieme a Raisi sono periti nell'incidente il ministro degli Esteri Hossein Amir Abdollahian, il governatore della provincia iraniana dell'Azerbaigian orientale Malik Rahmati e l'imam di Tabriz, l'ayatollah Mohammed Ali Ale-Hashem, che erano in volo tra Azerbaigian ed Iran. Morti anche il pilota e una guardia del corpo. Conduttori di canali televisivi iraniani e i leader religiosi hanno definito martirio la morte del presidente e dei suoi compagni di

viaggio. La Repubblica islamica è in lutto, dal momento della scomparsa dell'elicottero e da domenica in Iran si era pregato per la salvezza di Ibrahim Raisi e dei suoi compagni di viaggio.

Subito dopo la notizia della morte di Raisi, il governo iraniano ha tenuto una riunione d'emergenza. Secondo la Costituzione, il vicepresidente iraniano Mohammad Mokhber fungerà da presidente e tra 50 giorni si terranno le nuove elezioni presidenziali. Oltre a Mokhber, l'organizzazione sarà affidata al presidente del parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf e al capo della magistratura iraniana, Gholam Hossein Mohseni-Ejei.

Gli analisti occidentali prevedono che Mohammad Ghalibaf abbia le maggiori possibilità di diventare presi-

dente dell'Iran, mentre il corso politico del paese rimane determinato dal leader spirituale, l'Ayatollah Ali Khamenei, che di fatto esercita il potere esecutivo; Gli oppositori dell'Iran esprimono apertamente la speranza che la tragedia possa destabilizzare la situazione nella Repubblica islamica. Ieri i canali dell'opposizione che trasmettono in persiano, le cui redazioni sono all'estero e i cui redattori sono solo emigrati, hanno mostrato filmati di "festeggiamenti" (senza mostrare però i volti) con la mano di qualcuno versa champagne davanti allo schermo, mentre si susseguono le nuptie relative all'incidente. Nella zona dove è precipitato l'elicottero presidenziale il tempo era pessimo, con una nebbia molto fitta. Con l'avvicinarsi della notte, la pioggia si è trasformata in neve, men-

tre il terreno montuoso e boscoso ha reso difficile il lavoro dei mezzi di soccorso. Le difficoltà nei soccorsi sono state causate anche dal fatto che non si conoscevano le coordinate esatte del luogo dell'incidente tanto che è stato individuato approssimativamente su una linea di ricerca di circa 20 chilometri. Sul posto sono arrivati centinaia di soccorritori e militari. Il presidente russo Vladimir Putin, in un incontro domenica sera con l'ambasciatore iraniano, ha annunciato l'invio di due aerei con soccorritori russi.

La Turchia, su richiesta degli iraniani, ha inviato sul luogo della ricerca un elicottero dotato di dispositivi per la visione notturna e potenti droni di ricerca. Solo dopo la mezzanotte si è riusciti a localizzare il luogo dell'incidente avendo già avvertito un

forte odore di carburante, pastori locali, come ha scritto la stampa iraniana, avevano affermato di aver sentito un forte rumore, poi il ronzio sempre più debole dei rotori dell'elicottero, che, dalle riprese aeree, risulta essere precipitato tra gli alberi con la tutta la parte anteriore completamente distrutta.

L'agenzia Tasnim riferisce che l'elicottero è stato fabbricato negli Stati Uniti. un Bell 212 piuttosto obsoleto. Secondo rapporti non confermati, l'Iran lo ha acquistato l'elicottero ancor prima dell'imposizione delle sanzioni, nel 1971 e non è mai stato rinnovato a causa delle sanzioni imposte al Paese.

Al momento in cui scriviamo non ci sono informazioni ufficiali sulle cause dell'incidente.

Balthazar

NYT, Rafael Grossi dell'AIEA messaggero fra Washington e Mosca?

di **Giuliano Longo**

Rafael Grossi ha assunto la direzione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) cinque anni fa in un momento ora molto più difficile. Con le paure atomiche ovunque, l'ispettore si sta avvicinando appare come un diplomatico e mediatore. Lo scrive il New York Times. Qualche settimana fa è arrivato a Mosca per incontrare Vladimir Putin in qualità di direttore generale dell'Agenzia, l'organo di controllo nucleare delle Nazioni Unite, allo scopo di mettere in guardia il presidente russo dai pericoli di un riavvio troppo rapido della centrale nucleare di Zaporizhzhia, occupata dalle sue truppe dal 2022, ma certamente non ha ignorato le posizioni del Presidente disponibile a una pace solo con la cessione del 20% del territorio ucraino. Poche settimane dopo, l'argentino Grossi era a Teheran, a colloquio con il ministro degli Esteri del Paese e con il responsabile del programma nucleare civile, avvertito che nuovi scontri con Israele, potrebbe portare a costruire una bomba, forse in poche settimane. Mr. Grossi si trova improvvisamente al centro di due delle più critiche situazioni di stallo geopolitico del mondo con un reattore nucleare sulla linea a di fuoco sul fiume Dnipro che potrebbe essere colpito dall'artiglieria e sprigionare radiazioni. E l'Iran è sulla soglia di diventare uno Stato dotato di armi nucleari. Dopo 40 anni di carriera

diplomazia incentrata sulla non proliferazione, è stato eletto direttore generale dell'Agenzia con una maggioranza risicata alla morte improvvisa del suo predecessore, Yukiya Amano. Ben prima che la più grande centrale nucleare europea sarebbe stata in prima linea in una guerra. E' il più attivista tra i leader dell'AIEA. da quando l'agenzia è stata creata nel 1957, come conseguenza del programma "Atomi per la pace" del Presidente Eisenhower per diffondere la produzione di energia nucleare in tutto il mondo. Ha trascorso la maggior parte degli ultimi quattro anni e mezzo in giro per il mondo, incontrando presidenti e ministri degli Esteri, facendo pressione per ottenere un maggiore accesso a siti nucleari e affermando l'autorità dell'organizzazione che tradizionalmente ha avuto poco potere di imporre il rispetto delle regole, scrive il NYT. L'AIEA è stata creata per mantenere sicure le centrali nucleari e impedire che il loro combustibile e le loro scorie vengano trasportati per la fabbricazione di armi nucleari. Gli ispettori dell'Agenzia non cercano o contano le armi stesse, ma forse sotto sotto lo fanno. Grossi, nato nel 1961, ha un tipo di lavoro che tradizionalmente comporta lunghe riunioni in b sale conferenze, attente misurazioni all'interno degli impianti nucleari e l'installazione di telecamere antimanomissione in strutture chiave per garantire che il materiale nucleare non venga dirottato verso progetti di bombe. Un mese dopo

la prima visita all'impianto ucraino occupato, Grossi si è recato a San Pietroburgo per incontrare direttamente Putin, con l'intenzione di chiarire che se i continui bombardamenti avessero messo fuori uso i sistemi di raffreddamento o altre strutture chiave, Zaporizhzhia sarebbe stata ricordata come una Chernobyl innescata dai russi. Secondo il funzionario AIEA avrebbe detto al presidente russo di non aver bisogno di un cessate il fuoco completo nella regione, ma di un accordo sul fatto che le truppe di Putin non avrebbero sparato sull'impianto, cosa in vece che gli ucraini hanno fatto. Il Presidente russo sapeva quanti reattori c'erano e dove si trovavano gli alimentatori di riserva poiché per lui quello di Zaporizhzhia non è solo un trofeo di guerra, ma parte di un suo piano per esercitare il controllo sull'Ucraina. Grossi ha incontrato nuovamente Putin all'inizio della primavera, che gli ha esposto una serie di progetti per riavviare l'impianto nella regione che Mosca sostiene di aver annesso. La conversazione si è spostata sulla possibilità di trovare una soluzione negoziata alla guerra che Vladimir sapeva sarebbe stata riferita a Washington. "Credo sia estremamente deplorabile", ha detto Grossi qualche giorno dopo, "che io sia l'unico a parlare sia con la Russia che con gli Stati Uniti". Invece quanto riguarda Teheran due anni fa, il consiglio dell'AIEA aveva approvato una risoluzione che condannava il governo di Teheran per

non aver risposto alle domande dell'agenzia sulle sue sospette attività nucleari. Da allora il Parlamento iraniano ha approvato una legge che vieta alcune forme di cooperazione con gli ispettori dell'Agenzia, mentre il Paese sta arricchendo costantemente l'uranio fino a raggiungere una purezza del 60%, vicina a quella necessaria per produrre una bomba. A Grossi è stato anche impedito di visitare un nuovo e vasto impianto di centrifughe che l'Iran sta costruendo a Natanz, a più di 1.200 piedi sotto la superficie del deserto. Teheran afferma che sta cercando di garantire che il nuovo impianto non possa essere bombardato da Israele o dagli Stati Uniti e insiste sul fatto che, fino a quando non metterà materiale nucleare nell'impianto, l'AIEA non avrà il diritto di ispezionarlo.

La scorsa settimana, Grossi si è recato ancora a Teheran per affrontare tutti questi temi con il ministro degli Esteri, Hossein Amir Abdollahian, e con il capo dell'agenzia iraniana per l'energia atomica, propri appena dopo lo scambio di attacchi missilistici diretti fra Iran e Israele.

Per l'occasione si è discusso di ciò che sarebbe necessario per rilanciare l'accordo nucleare del 2015 che l'Iran ha firmato con l'amministrazione Obama, anche se i funzionari dell'amministrazione Biden affermano che la situazione è ora cambiata così drammaticamente che sarebbe necessario un accordo completamente nuovo.

La Nato del futuro prossimo

NATO/Europa, riarmatevi e partite.....

Allertando i cittadini sulla "minaccia russa", i governi dei paesi NATO in Europa hanno stanziato miliardi per espandere i propri eserciti e produrre armi, soprattutto grazie alle persistenti sollecitazioni di Washington.

L'alleanza ha fissato un obiettivo per i membri: il 2% del loro Pil da destinarsi alla spesa per la difesa. La Commissione europea, guidata dal falchetto Ursula von der Leyen, ha stanziato altri 2 miliardi di euro a questo scopo.

Un anno fa il cancelliere tedesco Scholz annunciò che Berlino aumenterà la produzione per la difesa. Il Paese ha bisogno di forniture continue di munizioni e attrezzature, compresi carri armati e sistemi di difesa aerea.

Il Ministro della Difesa Pistorius commentò la decisione affermando che l'economia tedesca è la più grande dell'Unione Europea, quindi ha bisogno dell'esercito più forte e ben equipaggiato tra i paesi europei, ma che il raggiungimento di questi obiettivi richiederà "diversi anni".

Passarono i mesi, ma il commissario tedesco per le forze armate Eva Hegl ha lamentato che di questo passo occorreranno 50 anni per rinnovare l'esercito tedesco., 50 miliardi solo per riparare le baracche crollate.

Due anni fa Scholz ha creato un fondo speciale per la modernizzazione della Bundeswehr del valore di 100 miliardi di euro. Fondi che attualmente si sono quasi esauriti. L'anno scorso, il governo ha stanziato altri 22 miliardi di euro per rafforzare la difesa missilistica che tuttavia sono risultati insufficienti. Insomma il cosiddetto "riarmo della Germania" viatato dalla sua sconfitta nella seconda guerra mondiale, è alle porte. Nel 2023 il bilancio tedesco ha stanziato 476 miliardi di euro per la difesa. Sebbene le forze armate tedesche appartengano al gruppo dei più forti eserciti europei (5° posto secondo il Global Military Power Index). La forza attuale è di 181mila persone e



la dinamica negativa dell'afflusso di personale (meno 2% rispetto all'anno scorso) mette in discussione il piano della Bundeswehr di aumentare l'esercito a 203-205mila militari entro il 2031.

Ad aprile Pistorius ha approvato un nuovo piano di riforma della Bundeswehr, sottoponendo le 4 Armi a un unico comando operativo.

Ma i vertici militari stanno già pensando a un piano per creare unità di volontari apolidi (simili alla Legione Straniera francese).

Nei media circola già la notizia che nelle forze armate ucraine vengono reclutati profughi "non ucraini", ai quali viene promessa la cittadinanza tedesca attraverso una procedura semplificata dopo la fine delle ostilità.

Il contratto ha validità 10 mesi. Tariffe: 500 euro al mese per il servizio in città, 3.000 euro per il fronte. Coloro che accettano devono seguire una formazione sotto la guida di istruttori tedeschi.

Veniamo alla Francia. L'ex consigliere del Ministero degli Esteri francese, Manaf Kilani, ha rimproverato Macron per "dichiarazioni politiche volte a coprire l'incapacità dell'esercito che sta bruciando molte sue attrezzature in Ucraina". Ma ha anche affermato che l'Armée è debole perché creata esclusivamente per le campagne coloniali". La legge sulla pianificazione militare consente di dare priorità alle im-

prese per accelerare la produzione di armi. Possono comandare "dall'alto" su "personale, beni e servizi strategicamente importanti per lo Stato". Cioè ora le esigenze della difesa vengono prima di quelle civili. In Francia si discute anche del ritorno del servizio militare obbligatorio, abolito da Chirac 27 anni fa. Quest'anno l'esercito avrebbe dovuto essere rimpolpato con 16mila soldati a contratto, ma ne sono state reclutate 14.000. Parigi dichiara di essere concentrata sulla "preparazione per un conflitto militare ad alta intensità".

Il bilancio militare del paese fino al 2030 è previsto a 413 miliardi di euro, il 40% in più rispetto agli ultimi sette anni. Ciò può essere interpretato come un tentativo di ostentare la propria potenza militare di fronte alla Russia e dimostrare la disponibilità di Parigi a svolgere un ruolo di primo piano nella "famiglia europea" e ad avanzare verso l'autonomia strategica dagli Stati Uniti e dalle istituzioni della NATO. Il secondo mandato presidenziale di Macron scadrà nel 2027. E, ad esempio, la produzione congiunta di carri armati franco-tedeschi, destinati a sostituire Leclerc e Leopard 2, è prevista per ... 2035. La Francia ha annunciato la costruzione di quattro nuovi sottomarini nucleari SNLE-3G con la possibilità di impiegare il primo stesso nel 2035. La Gran Bretagna ha scelto un percorso speciale

per ricostruire l'esercito. L'ex ministro della Difesa Ben Wallace prevedeva di ridurre il numero dei militari (da 76mila a 72mila entro il 2025). Gli analisti osservano che se la rotazione di militari prosegue al ritmo attuale, in soli tre anni ci sarebbe il 40% in meno di persone in servizio rispetto al 2010. Il successore di Wallace, Grant Shapps, sta seguendo la stessa strada. Non sostiene la coscrizione obbligatoria perché l'attuale struttura della difesa non è in grado di digerire una tale massa. Il vice segretario alla Difesa Andrew Marrison ha proposto addirittura di reclutare cittadini con autismo e sindrome di Asperger perché avrebbero qualità insolite che potrebbero essere utili in servizio. Sino allo scorso anno c'era un deficit di 17 miliardi di sterline nel bilancio militare, giustificato dall'inflazione e da una spesa eccessiva per la componente nucleare. Mentre entro il 2030, Londra prevede di spendere 31 miliardi di sterline per i nuovi sottomarini nucleari Dreadnought. Per quanto riguarda la Svezia, il ministro della Difesa civile svedese il comandante in capo delle forze armate Büden ha invitato i suoi concittadini a "prepararsi alla guerra". A marzo la Svezia, dopo due secoli di neutralità, è diventata il 32esimo paese aderente alla NATO. Le sue truppe opereranno sul territorio dello stato, ma il paese

non avrà (per ora) basi permanenti dell'Alleanza o armi nucleari.

Tuttavia, il bilancio militare della Svezia aumenterà ancora di 20 miliardi di corone. Nei prossimi anni il governo intende triplicare la produzione di munizioni per artiglieria.

I dati di febbraio mostrano che l'industria militare svedese è in forte crescita a causa dei numerosi ordini per l'Ucraina. L'impresa per la difesa Saab ha ricevuto un ordine dalla NATO per 700 milioni di corone.

La Svezia, pur essendo nella top 30 della classifica mondiale delle potenze militari è tuttavia lontana dagli altri Paesi europei. Il numero delle forze armate nazionali è di circa 50mila persone, compresi i riservisti, ma l'accento viene posto sul loro sviluppo qualitativo.

Ancor prima di aderire alla NATO, Stoccolma ha ottimizzato la gestione delle truppe e ha attirato le più grandi imprese nazionali verso gli ordini di difesa. Gli svedesi si sforzano di rendere il più autonomo possibile il loro settore degli armamenti.

Fino al 2017 nel Paese non esisteva la coscrizione obbligatoria, ma i soggetti obbligati al servizio militare in caso di ostilità sono i cittadini di età compresa tra 16 e 47 anni, ovvero circa 4 milioni di persone.

Sin qui la situazione di alcuni Paesi Nato fra i più forti militarmente. Un approfondimento a parte merita l'Italia con i suoi 165.000 militari in servizio.. In generale l'aumento per l'anno 2024 della spesa militare è trainato da un bilancio proprio del Ministero della Difesa che supera per la prima volta i 29 miliardi di euro (29.161 milioni per la precisione) con un aumento 1.438 milioni di euro (+5,1% rispetto al 2023).

Aumento che che fa seguito a circa 1,8 miliardi già realizzato tra il 2022 e il 2023. In definitiva in due anni il Bilancio della Difesa ha sperimentato un aumento di circa il 12,5% (oltre 3,2 miliardi in termini monetari).

IL GRAFFIO - La guerra in Ucraina e lo scontro tra due modelli socioculturali opposti: l'Occidente ed il resto del mondo

di **Fabrizio Pezzani (*)**

La guerra in Ucraina si configura sempre di più per uno scontro socioculturale sulle diversità dei modelli di sviluppo, da una parte il sistema occidentale e dall'altra parte il resto del mondo; al primo afferiscono circa 1,2 mld. di persone nelle economie avanzate mentre al polo opposto se ne contano circa 6,7 mld.

Si tratta di uno scontro tra economie basate sulla produzione ed economie sempre più basate sui servizi e sulla finanza: uno scontro tra economia reale ed economia finanziaria, un modello che a Occidente ha prevalso fino ad oggi ma ora si trova di fronte ad un inesorabile declino.

Il modello occidentale si è via via plasmato sulla rivoluzione finanziaria avviata nel 1971, quando Nixon dichiarò che la stampa del dollaro sarebbe stata sganciata dal contavalore reale dell'oro mettendo fine al sistema monetario basato sul "gold exchange standard".

La conseguenza fu la formazione di un "limbo" finanziario sganciato da qualsiasi bene concreto e reale, dove la stampa della carta moneta avviene all'infinito senza limiti o vincoli, mentre la finanza si muove in uno spazio etero senza mai incontrarsi con il mondo reale, che rimane finito e misurabile.

Due strade parallele.

E' in tale contesto che nasce "Il tempo del dollaro": per dare un qualche valore a una moneta ormai "eterea" infatti, gli Usa inventano il petrodollaro ed il sistema Swift, che obbligano i paesi occidentali ad usare il dollaro rafforzandolo come moneta di riferimento. La svolta per la definitiva affermazione avviene poi con la caduta del muro di Berlino, che eliminando il principale avversario politico ed economico lascia campo libero al dominio della finanza e del dollaro come moneta globale di riferimento.

La finanza diventa allora una

verità incontrovertibile e l'economia cambia il suo DNA da scienza sociale a scienza positiva.

Dice il premio Nobel 1994 Lucas: "I mercati finanziari non sbagliano mai nell'allocatione". Cinque anni dopo Clinton abolisce la Glass Steagall Act, nata per tenere separate le attività delle banche d'affari da quelle commerciali e i lupi entrano nel recinto cominciando a creare le prime bolle finanziarie.

La finanza diventa il mantra che consente il più rapido arricchimento, anche se finirà per distruggere il sistema occidentale che sposa la finanza in modo assolutamente acritico.

La finanza ed il dollaro infatti, segnano un predominio negli equilibri globali, ma generano un crescente volume di debito e strumenti finanziari che rendono tale debito esplosivo. Con i derivati e con il sistema bancario ombra arriviamo a 4 quadrilioni (quattro miliardi di miliardi in dollari).

E l'Occidente resta cieco.

La fase finale di tutti gli imperi include sempre disavanzi e debiti eccessivi, inflazione, una valuta che crolla, decadenza e guerra, e l'occidente presenta tutti questi sintomi. Agli inizi degli anni novanta salta anche il sistema delle repubbliche sovietiche, la Cina fa i primi passi nell'economia e il potere che si viene a creare nelle mani degli Usa non trova contrappesi a bilanciarlo alimentando la loro cultura della guerra come fattore di dominio e di sviluppo.

Abbiamo le guerre del Kosovo, dell'Afghanistan, dell'Iraq, della Siria, del Libano..., che consentono di occupare ampie zone dell'est asiatico favorite dal complesso militare, industriale, politico e congressuale.

La cultura finanziaria non ammette repliche e consente il più rapido arricchimento e così quote crescenti di produzione vengono dislocate in paesi del terzo mondo che hanno costi infinitamente

bassi. La strategia onnipotente di conquista non percepisce il cambiamento a oriente, sia della Cina e poi nei primi anni del 2000 anche della Russia e continua a smantellare l'attività manifatturiera per favorire i giochi della finanza.

Gli equilibri però cominciano a cambiare e il modello comincia a deteriorarsi dall'interno con le bolle finanziarie che si susseguono sempre più ampie e profonde, mettendo il sistema in un cul de sac: più è alto il debito infatti, più il debito ha bisogno di crescere alimentando un circolo vizioso senza fine.

E' lo schema Ponzi a moto perpetuo. Fino a quando il sistema non può che implodere. Gli Stati Uniti infatti, sempre convinti della loro superiorità, cominciano ad allagare il sistema economico e finanziario di moneta fiat, cioè senza sottostante, e cominciano le prime bolle e le prime smagliature nella tenuta del debito Usa e del dollaro come moneta di riserva globale, che dalla fine del gold exchange standard ha perso oltre il 90 % in termini reali preparando la sua fase finale.

Abituati a gestire la bilancia commerciale sulla tenuta del dollaro, gli Usa assistono le prime spaccature: il debito sul pil si avvista a spirale, avvicinandosi al 140%, crescendo più rapidamente del prodotto interno lordo e spingendo Paesi a dismettere le riserve di dollari a favore di altre monete oppure dell'oro. Illusi dalla loro superiorità militare e finanziaria, gli Stati Uniti perdono di vista gli equilibri interni, con il risultato che - di fatto - non hanno mai avuto un avanzo primario e la bilancia dei pagamenti presenta un debito di 53.312 mld /\$ contro una posizione attiva di 35211 mld /\$ con un disavanzo di 18.101 mld /\$. A sorpresa, se guardiamo alla Russia, troviamo invece conti ben più in ordine. Il suo rapporto debito/pil è pari al 14 %, non ha debiti e presenta una bilancia commerciale positiva come la

IL GRAFFIO

Cina. L'economia russa è dunque più sana di quanto di quanto ci viene raccontato con un deficit di bilancio del 2,3 % rispetto al 5,4 % degli Usa.

Fino ad oggi tale precario equilibrio è stato sostenibile grazie al ruolo di moneta globale assunto dal dollaro, ma l'attuale contrapposizione sul campo di guerra sminuisce il predominio del dollaro nella denominazione dei prezzi di una buona parte di materie prime. La sorte della finanza Usa ha contagiato anche i Paesi occidentali che hanno subito l'occupazione finanziaria acriticamente, seguendo la strategia statunitense sia per mancata indipendenza che per eccessiva sottomissione: abbiamo perso aziende che hanno fatto grande l'Italia e adesso ci si presenta il conto.

Il ricorso senza limiti al QE ha fatto stampare volumi di carta moneta fiat, ma la domanda di quella moneta si è ridotta avviando una svalutazione di fatto quando manovre come quella del petrodollaro non sono più ripetibili.

Le conseguenze per i finanziamenti dei governi occidentali non saranno leggere: per decenni gli Usa hanno fatto affidamento sugli stranieri che accumulavano dollari per reinvestirli in TBUsa e la liquidazione di queste posizioni in un momento in cui i bilanci entreranno in recessione è destinata a salire.

La vera sfida alla cultura occidentale della finanza viene portata dagli altri paesi dell'est e del sud del mondo che rappresentano la manifattura e l'economia reale e che sono stati capaci di sviluppare un modello alternativo alla finanza illusoria.

Non c'è da stupirsi che nazioni importanti nel settore

energetico stiano abbandonando la nave. I Brics e gli altri paesi stanno già preparando l'alternativa al dollaro con una moneta possibilmente legata all'oro ed un sistema monetario scollegato dallo Swift.

Questo grazie alla leva di economie che sono legate alla produzione di merci, dove le attività finanziarie sostengono attività non finanziarie con speculazioni finanziarie minime e dove il sistema è autosufficiente in termini di merci, materie prime e mano d'opera.

A conferma del cambio la Cina ha accumulato oro per circa 23.000 tonnellate, la Russia sembra ne abbia a disposizione 12.000, mentre gli Usa ne hanno ufficialmente 8000.

Questo oro è destinato a sostituire le valute fiat e la ripresa delle ostilità in Ucraina rischia di destabilizzare completamente un sistema finanziario già esposto al collasso. La struttura dell'economia americana e del suo debito non sono tali da consentire agli Usa il predominio globale e nuovi equilibri si vanno definendo.

Forse la spinta alla guerra senza ricorso a forme di pacificazione in Ucraina rischia di essere una svolta negli equilibri globali.

***Professore emerito Università Bocconi**

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Cronache italiane

Al via la Settimana della bonifica e irrigazione. Anbi: “È emergenza maltempo al nord e siccità al centro sud”

Mostre e convegni, passeggiate, discese fluviali, visite guidate, spettacoli: sono tantissime le iniziative organizzate in tutta Italia dai Consorzi di bonifica e irrigazione per promuovere “la cultura dell’acqua”. Con il patrocinio dei ministeri della Cultura, dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica si apre, sabato 18 Maggio, la Settimana Nazionale della Bonifica e dell’Irrigazione, anticipata quest’anno da maltempo ed allagamenti al Nord, mentre al Sud si registra una preoccupante situazione di carenza idrica; tema dell’edizione 2024: ‘L’acqua ci nutre e dà la vita’.

“Non è certo un caso che quest’anno avessimo programmato di dare grande spazio all’impegno del sistema consortile per la gestione idraulica di territori sempre più fragili di fronte all’estremizzazione degli eventi meteo. Così, soprattutto nei

due weekend fino al 26 Maggio, il pubblico potrà usufruire di visite ed itinerari guidati agli impianti deputati ad assicurare la salvaguardia idrogeologica ed a distribuire risorsa idrica alle campagne”, preannuncia Francesco Vincenzi, presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Come consuetudine, a caratterizzare gli otto giorni della Settimana, sarà il susseguirsi di eventi lungo la Penisola: passeggiate, discese fluviali, mostre, convegni, appuntamenti musicali e teatrali, attività per il benessere fisico; non mancherà la tradizionale, grande attenzione al mondo della scuola, dalle elementari alle università, con esperienze mirate e finalizzate alla conoscenza del territorio e delle attività consortili. Conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, presente al

prologo della Settimana Nazionale della Bonifica e dell’Irrigazione, organizzato a Cagliari dai 7 enti consortili della Sardegna: “Con le tante iniziative promosse dai Consorzi di bonifica ed irrigazione lungo la Penisola, vogliamo promuovere la cultura dell’acqua, considerandola indispensabile parte integrante della nostra strategia di adattamento alla crisi climatica ed affiancandola agli altri tre pilastri: efficienza della rete idrica, nuove infrastrutture idrauliche, costante ricerca delle soluzioni più efficaci. All’Italia serve un piano di manutenzione straordinaria del territorio: basti pensare che sulle dighe si interviene mediamente ogni 67 anni! Serve anche un piano invasi per stoccare acqua da utilizzare per i momenti di siccità e produrre energia rinnovabile. Anche questo riproponremo con forza durante la Settimana”.

In sei ore mega pioggia sul Veneto: prima accadeva ogni 300 anni, ora non sarà più così



Un accumulo di pioggia di 230 millimetri in sei ore a Velo d’Astico corrisponde a un ‘tempo di ritorno’ di più 300 anni: ovvero, un fenomeno di tale intensità si presenta in media una volta ogni 300 anni. Ma questo, precisa la Regione evidenziando la particolarità del dato, “non significa, purtroppo, che potremo attendere così tanto prima di rivedere questo tipo di evento. Questo potrebbe

realizzarsi anche in tempi più brevi, perfino il prossimo anno, anche se con probabilità bassa. Il cambiamento climatico lo renderà un evento purtroppo più frequente”. Prendendo in analisi anche i 70 millimetri caduti in 30 minuti in altre zone del Veneto, è possibile affermare che corrisponde un tempo di ritorno di circa 200 anni. Sono i primi risultati di al-

cune rilevazioni su modelli statistici effettuate nell’immediatezza dell’evento meteo delle scorse ore dal Marco Marani, del Dipartimento Icea dell’Università di Padova, direttore del Centro studi sugli Impatti dei Cambiamenti climatici istituito dall’Ateneo padovano a Rovigo. Il centro collabora attivamente allo sviluppo di modelli, anche previsionali, con l’Arpav.

Frode fiscale sulle ristrutturazioni edilizie, blitz della Guardia di Finanza

Nei giorni scorsi i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Rimini cautelando valori mobiliari e immobiliari per oltre 6 milioni di euro. Il sequestro ha riguardato 5 società, diverse autovetture, saldi di conti correnti e 5 unità immobiliari, di cui una di recente ristrutturazione, site tra Rimini e Bologna, di proprietà di 6 soggetti ritenuti responsabili di una complessa frode fiscale avvenuta mediante l’utilizzo di fatture false per oltre 22 milioni di euro operata nel settore delle ristrutturazioni edilizie e nel commercio di vernici. Dopo aver eseguito 23 perquisizioni tra Emilia Romagna, Lazio, Marche, Campania e Basilicata, con l’impiego di oltre 60 militari, le Fiamme Gialle di Rimini hanno approfondito le indagini utilizzando mezzi investigativi ad alta tecnologia e hanno esaminato accuratamente ogni singolo documento contabile e bancario acquisito. Le indagini, condotte dagli specialisti del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria, sono inizialmente scaturite dall’analisi massiva delle basi dati di intelligence relative allo stato di salute dell’economia del territorio e hanno permesso di scoprire un

articolato sistema fraudolento finalizzato all’evasione fiscale, strutturato attraverso l’utilizzo di shell companies, prestanomi nullatenenti e recapiti aziendali completamente fittizi. Le lunghe e minuziose ricostruzioni svolte hanno confermato l’input investigativo e hanno consentito di individuare vorticosi flussi di fatture il cui valore totale ammonta ad oltre 26 milioni di euro. I documenti fittizi creati, oltre all’evasione fiscale, sono stati inoltre utilizzati per generare crediti fiscali fittizi portati poi in detrazione dalle società “sane” di tutto lo schema fraudolento. Gli autori della frode sono stati denunciati, a vario titolo, per i reati relativi all’annotazione di fatture per operazioni inesistenti, nonché all’indebita compensazione di crediti fiscali. La misura cautelare reale è stata emessa nell’ambito della fase delle indagini preliminari, sulla base delle attuali acquisizioni probatorie. In attesa di giudizio definitivo, vale la presunzione di non colpevolezza dell’indagato. L’operazione di servizio testimonia il ruolo fondamentale della Guardia di Finanza nell’azione di contrasto patrimoniale alla criminalità economico finanziaria, finalizzata a restituire allo Stato e alla collettività i profitti illecitamente accumulati attraverso l’evasione fiscale.


CONFIMPRESE ITALIA
L'Associazione Nazionale delle Imprese, Piccole e Medie Imprese


CONFIMPRESE ROMA
una rete imprenditoriale

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Frosinone-Latina, Carabinieri Forestali e Squadra Mobile scoprono un traffico illecito di rifiuti: nove arresti

La Squadra Mobile della Questura di Frosinone e il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (N.I.P.A.A.F.) del Gruppo Carabinieri Forestale di Frosinone hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma su richiesta della competente Procura – DDA, consistente in 9 arresti domiciliari, sequestro preventivo di 4 società, sequestro preventivo del profitto pari a circa 2.500.000,00 di euro. Sono indagate 41 persone fisiche e 9 persone giuridiche, residenti in diverse regioni d'Italia, per i seguenti reati: associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, traffico illecito transfrontaliero di rifiuti, smaltimento illecito di rifiuti, sostituzione di persona e trasferimento fraudolento di valori. La presente indagine, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Frosinone e dal N.I.P.A.A.F. di Frosinone, è coordinata dalla DDA della Procura di Roma, trae origine dal procedimento penale N° 2956/19 Mod. 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, iscritto nell'apposito registro di quella Procura a seguito del vastissimo incendio di vampo il 23 giugno 2019 all'interno di un impianto di rifiuti ubicato nell'area industriale di Frosinone, specializzato nel recupero e nel riciclaggio di rifiuti solidi urbani ed industriali. Dagli accertamenti eseguiti sulla gestione dei rifiuti da parte della società affiorava una consolidata associazione finalizzata al traffico illecito di rifiuti per la quale è stato ipotizzato il reato ex art. 452 quaterdecies c.p. per cui il fascicolo veniva trasferito, per competenza, alla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma. Dall'attività svolta, infatti, è emersa una forte e stabile collaborazione tra gli amministratori (occulti) dell'impianto di Frosinone andato distrutto, le varie società campane che conferivano i rifiuti all'impianto e i gestori dei tanti impianti di smaltimento e recupero finale degli stessi, in primis un impianto di rifiuti di Cisterna di Latina (LT). In particolare è emerso come, dal primo gennaio del 2019, all'interno della compagine societaria fosse entrato un noto imprenditore frusinate il quale aveva sostanzialmente cambiato il core business di detta società. Invero, attraverso diverse società di intermediazione campane, l'imprenditore era riuscito ad accettare dalla Campania ingenti quantità di rifiuti che, invece, dovevano essere lavorati in quella Regione. In particolare l'imprenditore, con i suoi collaboratori e con le società di intermediazione, sfruttando le criticità del sistema di gestione dei rifiuti urbani della regione Campania,



consentivano l'abusiva uscita dall'ambito regionale campano di ingenti quantità di rifiuti facendoli confluire presso l'impianto di Frosinone. Il passaggio transregionale del rifiuto campano veniva effettuato mediante l'artificioso cambiamento del codice identificativo (EER) del rifiuto. I rifiuti urbani venivano riclassificati in rifiuto speciale senza subire un trattamento che ne modificasse realmente le caratteristiche e la composizione (soprattutto senza la stabilizzazione della frazione organica), rendendo in tal modo smaltibile tale rifiuto fuori regione, e aggirando così la normativa che vieta lo smaltimento dei rifiuti urbani fuori dalla regione di provenienza. Insomma la cooperazione tra gli indagati, in violazione degli art. 182 comma 3 e art. 182 bis del D. Lgs. 152 del 2006, che prevedono il divieto di smaltimento dei rifiuti urbani "in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti" e il "principio di autosufficienza", avrebbe permesso, attraverso l'ulteriore sostegno di vari intermediari, lo smaltimento di rifiuti urbani (con un trattamento che non ne muta le caratteristiche) fuori dalla regione Campania sotto la qualificazione CER 19 12 12, con il conseguimento di un ingiusto profitto per tutte le parti coinvolte. Come noto, i rifiuti che rientrano sotto la classificazione CER 19 12 12 sono difficili da gestire ed hanno un costo di smaltimento molto elevato. Ciò avrebbe permesso, attraverso la gestione illecita, di garantire profitti non solo alla società conferitrice, ma anche agli intermediari e all'impianto ricevente. Inoltre, a prescindere dal fatto che le società e gli impianti erano in possesso delle preziose autorizzazioni alla gestione dei rifiuti misti (CER 19 12 12), trattandosi di rifiuti urbani essi erano da considerarsi di natura diversa rispetto a quanto dichiarato. In definitiva i rifiuti provenienti dalla Campania, da qualificarsi invece come "urbani" nonostante il cambio del codice identificativo EER, transitavano con semplici operazioni di stoccaggio (senza dunque alcun trattamento) presso l'impianto di Frosinone, al fine di farne perdere le tracce; da qui venivano poi

trasportati in altro impianto sito in Cisterna di Latina (LT), e da qui, senza ulteriore trattamento, smaltiti come scarti di lavorazione presso una discarica di Colferro. Inoltre dalla lettura dei formulari di identificazione dei rifiuti accettati presso l'impianto di Frosinone emergeva che molti di questi non risultavano essere accompagnati da analisi e rapporti di prova, rendendo così sconosciuta la reale composizione dei rifiuti stessi. Il totale del quantitativo dei rifiuti erroneamente classificati ammonta a circa 2.550 tonnellate. L'imprenditore, attraverso i suoi collaboratori, riusciva insomma a controllare, pur non comparando personalmente, l'impianto di Frosinone, utilizzandolo come sito di stoccaggio dei rifiuti provenienti dalla Campania, e intrattenendo rapporti con il rappresentante dell'impianto di destinazione sito in Cisterna di Latina. Le indagini hanno accertato che l'incendio dell'impianto di Frosinone non ha segnato la fine del traffico illecito dei rifiuti: l'organizzazione delineatasi intorno all'impianto ciociaro, con a capo un imprenditore locale ed un imprenditore campano quali dominus occulti, ha continuato ad operare su tutto il territorio nazionale ed anche internazionale. I due infatti, forti delle loro conoscenze in quell'ambito, hanno continuato la loro attività di intermediazione ed al contempo si sono dedicati alla ricerca di un sito da trasformare nel nuovo centro dei loro affari. Dopo un iniziale interesse per un sito a Varese, la scelta è caduta su un capannone ad Aviano (PN) gestito da una società in liquidazione. Le accurate ed articolate indagini condotte dalla Squadra Mobile e dal N.I.P.A.A.F. di Frosinone hanno fatto emergere che, dopo il sequestro del sito, l'attività illecita di cui all'art. 452-quaterdecies c.p. è stata delocalizzata pertanto dall'impianto di Frosinone presso l'analogo stabilimento in Aviano (PN), operante nel medesimo settore. In particolare, il sito di Aviano, in violazione delle prescrizioni riportate nell'autorizzazione detenuta dalla società e delle normative che regolamentano la gestione dei rifiuti, veniva stabilmente uti-

lizzato per stoccare abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti misti di ogni genere, compresi quelli ospedalieri oltre a quelli organici, accatastati ben oltre la capacità consentita, falsamente indicati come plastica e gomma (CER 19.12.04), provenienti da svariati impianti dislocati sul territorio nazionale. Parte dei rifiuti accumulati presso il citato impianto, inoltre, senza essere sottoposti alla benché minima operazione di selezione o di cernita, venivano poi illegalmente redistribuiti presso ulteriori impianti gestiti da soggetti compiacenti, siti anche al di fuori dei confini nazionali, come in Ungheria o Repubblica Ceca, con il medesimo stratagemma della falsificazione del codice CER identificativo della tipologia dei rifiuti. Alla luce di quanto emerso, in data 12.10.2021 la dipendente Squadra Mobile ha dato esecuzione al decreto di perquisizione personale, locale, di sistemi informatici e telematici presso le sedi delle aziende coinvolte nell'illecita attività, disposto dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Roma, ed eseguendo nella circostanza il sequestro finalizzato alla confisca dell'impianto di Aviano, per un valore di oltre 2.000.000 di euro, divenuto ormai saturo con circa 8500 tonnellate di rifiuti stipati nell'intera area, con il rilevante pericolo di una possibile combustione degli stessi. A coronamento dell'attività investigativa espletata, nella giornata odierna la locale Squadra Mobile e il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, ha dato esecuzione all'ordinanza di misure cautelari emessa dall'A.G. competente nei confronti dell'organizzazione criminale riconoscendo il reato di traffico illecito di rifiuti aggravato ex artt. 416 - 452 quaterdecies - 452 octies e 452 novies c.p.. Nello specifico è stata eseguita la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di 9 soggetti residenti tra il Lazio, la Campania ed il Friuli, oltre al sequestro preventivo finalizzato alla confisca diretta delle somme corrispondenti al profitto del reato ovvero il sequestro di beni di valore equivalente nei confronti di 4 società operanti nel settore per un ammontare di circa 450.000 euro; il sequestro preventivo impeditivo e finalizzato alla confisca ex art. 452 quaterdecies comma 5 c.p. delle aziende e delle quote sociali delle 4 società stanziali nel Lazio ed in Campania nonché il sequestro preventivo funzionale alla confisca diretta delle somme corrispondenti al profitto del reato nei confronti degli autori delle condotte illecite, in contanti ovvero giacenti sui rapporti finanziari attivi ad esso riconducibili, per una somma complessiva pari a circa 2.500.000 euro.

Roma

Il 24 maggio torna la Notte Bianca delle Scuole Aperte

Venerdì 24 maggio torna la NOTTE BIANCA DELLE SCUOLE APERTE, la festa delle scuole vincitrici del bando di Roma Capitale che consente l'apertura degli Istituti oltre l'orario ordinario, quindi i pomeriggi, la sera e nei weekend, con attività artistiche, di supporto scolastico, promozione delle STEM, per il contrasto alla povertà educativa e per la sostenibilità ambientale. Si tratta della seconda edizione di un appuntamento che rap-

presenta l'occasione per celebrare il percorso fatto in questo ultimo anno da molte delle 114 scuole vincitrici dell'avviso pubblico. La Notte Bianca sarà anche l'occasione per dare ancor maggior respiro alle collaborazioni nate e consolidate con le associazioni, i territori, le comunità. In questo ambito si terranno laboratori, mostre, incontri, presentazione di libri, per una festa da vivere insieme alla comunità scolastica, ai

territori e ai cittadini e alle cittadine, che coinvolgerà in tutta la città centinaia di ragazzi e ragazze e di docenti. Roma Capitale sta investendo moltissimo su questa idea di città, dove la scuola è al centro, dove la relazione tra la scuola e il quartiere è ricchezza condivisa e a portata di tutti e di tutte. Un progetto volto ad arricchire e diffondere le opportunità educative, contrastare le disuguaglianze facendo delle scuole poli civico-culturali.

MIC Card gratuita per 18enni, parte la campagna: informazioni per l'attivazione

Roma Capitale regala la Mic Card a tutte le romane e i romani che sono diventati o diventeranno maggiorenni nel 2024. Operativo il portale per richiedere la carta digitale e partita la campagna promozionale voluta dal primo cittadino per informare tutti i giovani della Capitale. Per ottenere la card che permetterà di entrare gratuitamente, per un anno, nel sistema museale romano e ottenere agevolazioni e sconti presso mostre, caffetterie e librerie museali, basteranno pochi, semplici passaggi.

Occorre collegarsi alla sezione specifica della App o del sito della Mic Card (<https://miccard.roma.it/roma-mic-card-18enni/>), cliccare sul pulsante nero "attivala gratis ora", inserire il proprio codice fiscale e seguire le istruzioni per ottenere la carta digitale.

La carta gratuita è rivolta a una platea potenziale di 41.000 ragazzi e ragazze e avrà una validità di 12 mesi a partire dal momento dell'attivazione. È possibile attivare la Roma Mic Card digitale inserendo il codice fiscale sul sito <https://miccard.roma.it/> o tramite l'app MIC Card. È partita anche la campagna di



comunicazione rivolta ai 18enni e, prossimamente, il servizio sarà messo a disposizione dei Comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale, con l'obiettivo di ampliare l'accesso gratuito ai 18enni residenti nell'area metropolitana. "Tutti i 18enni, Tutti i Musei in Comune, Tutto l'anno, Tutto gratis. Se quest'anno compi 18 anni, Roma Capitale ti regala la Roma Mic Card" recita il claim della campagna informativa. Scopo dell'iniziativa è quello di offrire alle giovani generazioni di Roma una nuova agevolazione – in linea con quanto fatto con Metrebus under 19 – che li incentivi a fruire dell'immenso patrimonio culturale capitolino, diventando sempre più parte attiva nella vita culturale della città.

Oltre 76.000 presenze per la Notte dei Musei

Si è conclusa con successo la quattordicesima edizione della Notte dei Musei di Roma che ha consentito al pubblico di ogni età e provenienza di visitare, in un'atmosfera di festa, gli oltre 60 musei e luoghi della cultura eccezionalmente aperti dalle 20 alle 02.00. La manifestazione ha infatti coinvolto quest'anno nella Capitale un totale di oltre 76.000 visitatori nei Musei Civici e negli altri spazi aderenti, che hanno approfittato dell'imperdibile occasione di assistere, al costo simbolico di un euro o del tutto gratuitamente, all'ampia varietà di iniziative in programma circondati dall'arte e dalla bellezza. Numeri in aumento rispetto al dato del 2023 (73mila presenze) e del 2022 (70mila). Un andamento positivo che conferma la voglia di cultura e condivisione ma anche di svago e intrattenimento da parte di tutti coloro che, in questa notte di maggio, hanno affollato i numerosi spazi aderenti all'iniziativa.

A dare il via alla manifestazione di quest'anno, il concerto per voce, piano e chitarra che ha visto protagonista Alessandra Amoroso nello scenario del Parco Archeologico del Celio, da pochi mesi restituito alla fruizione di cittadini e turisti. Visibilmente emozionata di esibirsi in un luogo così suggestivo davanti a oltre 5.000 spettatori, l'artista ha aperto la serata con Fino a qui per poi ripercorrere la sua carriera con alcuni grandi classici del reper-



torio come Comunque andare e alcuni brani delle origini come Immobile. Grande commo- zione al momento dell'esecuzione di Stella incantevole, brano tratto dal primo album Stupida del 2009. I Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali sono invece stati lo straordinario palcoscenico dell'altro evento di punta, le coreografie di Jacopo Godani su musiche dal vivo che, con la performance Framing Reality, ha acceso di una insolita luce le volte del complesso monumentale attirando la curiosità dei tanti visitatori, oltre 5.000, in fila per ammirare da vicino la performance e l'intera area museale. Ma l'afflusso di visitatori è stato costante per tutta la serata permettendo di raggiungere dati significativi in moltissimi spazi. Per quanto riguarda i musei civici, ad esempio, si sono registrate cifre record al Museo di Roma con oltre 7.000 presenze e ai Musei Capitolini con oltre 6.000 ingressi. La Notte dei Musei di Roma è promossa da Roma Capitale, Sovrintendenza Capito-

lina ai Beni Culturali, e organizzata da Zètema Progetto Cultura.

Oggi sciopero del settore taxi

Martedì 21 maggio è stato proclamato uno sciopero del settore taxi. Previsto a piazza San Silvestro un sit-in dalle 11 alle 17 per il quale entro le 8 dovranno essere rimossi eventuali

veicoli presenti nell'area. Nel caso la manifestazione si estenda dallo spazio pedonale alla carreggiata di transito dei veicoli, il traffico sarà deviato.

Aeroporti, a Fiumicino passeggeri record di sempre: post ADR per celebrare il traguardo

Venerdì 17 maggio, all'aeroporto di Fiumicino è stato battuto il record assoluto di passeggeri transitati in un solo giorno: 157.870 persone con 978 movimenti totali, sia in partenza sia in arrivo, coinvolgendo centinaia di mete in tutto il mondo. Un momento di immensa soddisfazione per Aeroporti di Roma, società del gruppo Mundy, che gestisce sia lo scalo "Leonardo Da Vinci" sia il "G.B. Pastine" di Ciampino, che ha celebrato il

grande primato raggiunto con un post sui propri canali social per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono ogni giorno con il proprio lavoro a rendere quello di Fiumicino il miglior aeroporto d'Europa con oltre 40 milioni di passeggeri annui, senza arrendersi mai, neppure nei momenti difficili che pure sono stati attraversati. "Questo importante risultato, insieme ai riconoscimenti internazionali che confermano

Fiumicino come il migliore scalo europeo per qualità del servizio, si inserisce nell'ampia progettualità di ADR che ha l'obiettivo di delineare l'aeroporto del futuro, accompagnando i viaggiatori durante tutta l'esperienza di volo, fornendo loro, prima, dopo e durante, ogni giorno, i servizi più innovativi, condividendo dedizione e impegno per l'eccellenza. Consapevoli -conclude il post - che il meglio deve ancora venire!".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032